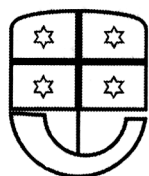


REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE LIGURIA**

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDAGenova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi,15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.09.2006 N. 955**

L.R. n. 13/99 - Criteri per il riutilizzo di materiale dragato da fondali portuali ai fini di riempimento in ambito costiero.

pag. 3705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.09.2006 N. 957

VIA regionale - Linea di trasporto pubblico in sede propria Savona - Vado. Proponente: Provincia di Savona. Differimento di dodici mesi del termine di validità.

pag. 3715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22.09.2006 N. 959

1) Approvazione del bando 2006 per la concessione dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 28/2004 in materia di progetti integrati per la sicurezza; 2) Costituzione della Commissione di valutazione dei progetti.

pag. 3716

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.09.2006 N. 48

Rinnovo Consiglio dell'Ente Parco dell'Antola.

pag. 3731

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26.09.2006 N. 49

Rinnovo Consiglio dell'Ente Parco di Portofino.

pag. 3731

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 19.09.2006 N. 325

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 385.439,00 (63° provvedimento).

pag. 3732

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 19.09.2006 N. 326

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni siope - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 60.000,00 (64° provvedimento).

pag. 3736

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 19.09.2006 N. 334

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 10.000,00 (65° provvedimento).

pag. 3739

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO 27.09.2006 N. 2937.

Approvazione della graduatoria di merito dei candidati risultati idonei alla prova del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 105/2006.

pag. 3740

**REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
SETTORE LIVELLI DI ASSISTENZA SANITARIA, CONTRATTI E CONVENZIONI**

Graduatoria regionale definitiva per l'anno 2006 dei medici specialisti aspiranti agli incarichi ambulatoriali - Branca di fisiochinesiterapia - Provincia della Spezia.

pag. 3744

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 22.08.2006 N. 5169

Corso d'acqua Torrente Letimbro, Comune di Savona. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la realizzazione di attraversamento con linea elettrodotto a MT 15 KV in cavo staffato al ponte in corrispondenza di C.so Tardy e Benech lato mare. Classifica 013.003.001 - Pratica n° 169/06 - Identificativo: I0600182. Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A..

pag. 3745

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 13.09.2006 N. 5586

Domanda pervenuta in data 14.06.2005 dalla Saint-Gobain Vetri intesa ad ottenere la concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. per derivare da un pozzo sito all'interno dell'area di stabilimento sul terreno contraddistinto al NCT al Fg. 4-Mapp.le n. 28 del Comune di Carcare nel Bacino del Fiume Bormida di Spigno una quantità d'acqua media continua di mod. 0,0083 (1/s 0,83) pari a un prelievo massimo annuo di 26174 mc., ad uso industriale, senza restituzione. Pratica n. 29/05 - Identificativo: I0500115. Richiedente: Soc. Saint Gobain S.p.A..

pag. 3745

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 07.09.2006 N. 5508

Lavori di rifacimento ponticello danneggiato al Km. 12+600 in prossimità della stazione forestale lungo la SP 15 "Carcare-Pallare-

Bormida-Melogno". Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

pag. 3746

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 07.09.2006 N. 5509

Lavori di consolidamento pareti rocciose - 2° lotto lungo la SP 2 "Albisola-Ellera-Stella" - Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

pag. 3746

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**15.09.2006****N. 955****L.R. n. 13/99 - Criteri per il riutilizzo di materiale dragato da fondali portuali ai fini di riempimento in ambito costiero.**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare, l'art. 70 c. 1 lett. a) che attribuisce alle Regioni i compiti di protezione ed osservazione delle zone costiere;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, l'art. 109, che, al comma 2, sottopone ad autorizzazione l'immersione in mare dei materiali inerti, geologici, inorganici, di escavo di fondali marini e salmastri e di manufatti, nonché la posa di cavi e condotte sottomarine, analogamente a quanto previsto dall'articolo 35 del D.Lgs. n. 152/99, oggi abrogato dall'art. 175 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

la L. 31 luglio 2002 n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale" ed in particolare l'art. 21 che individua la Regione quale ente competente per l'istruttoria ed il rilascio dell'autorizzazione, tra l'altro, degli interventi di immersione di materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi all'interno di casse di colmata, di vasche di raccolta o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero;

la L.R. 28 aprile 1999 n. 13 recante "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione ed osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti", che, nell'ottica della pianificazione integrata della fascia costiera e del controllo della qualità degli interventi, riserva alla Regione, in particolare, all'art. 3 c.1 lett. g), le funzioni che, per la loro rilevanza, richiedono l'esercizio unitario a livello regionale;

PREMESSO CHE:

- l'articolo 109 del citato D.Lgs. n. 152/2006 disciplina, tra l'altro, l'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi, quale attività da autorizzare preventivamente solo nel caso in cui sia dimostrata, nell'ambito della relativa istruttoria, l'impossibilità tecnica o economica del loro utilizzo ai fini di ripascimento o di recupero oppure del loro smaltimento alternativo, in conformità alle modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Ambiente;
- ai sensi della normativa sopracitata, l'operazione di immersione in mare di tali materiali necessita, in particolare, di una preventiva autorizzazione ambientale di competenza della Regione qualora l'immersione avvenga all'interno di casse di colmata, di vasche di raccolta o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero;
- tra i materiali di escavo dei fondali marini possono rientrarvi quelli derivanti dal dragaggio dei fondali delle aree portuali, operazione di particolare rilevanza sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo socioeconomico avuto riguardo alla realtà ligure, caratterizzata dalla presenza di numerose strutture portuali sia commerciali sia diportistiche;
- a tutt'oggi non risulta emanato il decreto ministeriale di attuazione previsto dal citato articolo 109 e le sole indicazioni tecniche a livello nazionale applicabili risultano quelle del D.M. 24 gennaio

1996 recante "Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino;

PRESO ATTO CHE:

- il D.M. sopracitato stabilisce soltanto direttive circa i contenuti della relazione tecnica a corredo dell'istanza di autorizzazione di che trattasi, senza fornire alcuna indicazione tesa alla valutazione della compatibilità ambientale di dette operazioni, anche sotto il profilo della qualità dei materiali oggetto di immersione;
- gli elementi tecnici individuati nel citato D.M. del 24.01.1996 non consentono, pertanto, di valutare in modo adeguato le istanze presentate, che afferiscono a materiali che, come noto, possono essere pregiudizievoli per l'ambiente marino, stante la presenza di contaminanti incorporati nel tempo nei sedimenti portuali, soprattutto a causa delle attività di tipo industriale e commerciale svolte nelle aree portuali;

CONSIDERATO CHE:

- l'esercizio compiuto delle funzioni conferite alla Regione in materia di gestione integrata delle zone costiere impone, pertanto, nelle more dell'emanazione di una disciplina statale in materia, l'adozione di criteri specifici che consentano, in particolare, la valutazione della compatibilità ambientale di dette operazioni, nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale e nell'ottica della pianificazione integrata e del controllo della qualità degli interventi;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE:

- l'adozione di tali criteri corrisponde all'interesse generale ad effettuare le operazioni di smaltimento di tali materiali direttamente negli ambienti marini interessati dal dragaggio stesso, secondo modalità tecniche e gestionali finalizzate comunque a ridurre l'impatto ambientale, limitando la movimentazione relativa solo al comparto marino con la conseguente riduzione dei rischi ambientali connessi alle operazioni di smaltimento a terra, in coerenza con il principio di efficienza ed economicità;
- una corretta gestione dei materiali di dragaggio dei fondali portuali consente, d'altra parte, di contemperare l'esigenza propria dell'attività portuale, che necessita di espansione, e l'esigenza propriamente ambientale di una gestione integrata delle attività sulla fascia costiera, alla luce del criterio di prevenzione e di quello di sostenibilità dello sviluppo che permeano la politica ambientale e di settore;

RILEVATO CHE:

- i criteri tecnici vincolanti allegati al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, consentono, in particolare, la valutazione della compatibilità ambientale delle operazioni inerenti l'immersione di materiali derivanti dal dragaggio di fondali portuali all'interno di casse di colmata, vasche di raccolta o strutture di contenimento poste in ambito costiero nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale e nell'ottica della pianificazione integrata e del controllo della qualità degli interventi;
- a tal fine i criteri allegati definiscono, tra l'altro:
- i contenuti della relazione tecnica a supporto dell'istanza di autorizzazione per la relativa immersione in ambienti conterminati;

- i criteri di ammissibilità per la valutazione delle istanze volte all'immersione dei materiali di escavo derivanti dalle operazioni di dragaggio dei fondali portuali negli ambienti costieri conterminati.

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte e nelle more dell'emanazione della disciplina statale in materia, di approvare, i "Criteri per il riutilizzo di materiale dragato da fondali portuali ai fini di riempimento in ambito costiero", allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente

D E L I B E R A

Per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare i "Criteri per il riutilizzo di materiale dragato da fondali portuali ai fini di riempimento in ambito costiero", allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Regionale ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

CRITERI PER IL RIUTILIZZO DI MATERIALE DRAGATO DA FONDALI PORTUALI AI FINI DI RIEMPIMENTO IN AMBITO COSTIERO

Premessa

L'articolo 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", che sostituisce il previgente art. 35 dell'abrogato D.Lgs. n. 152/99, disciplina l'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi, quale attività da autorizzare preventivamente solo nel caso in cui sia dimostrata, nell'ambito della relativa istruttoria, l'impossibilità tecnica o economica del loro utilizzo ai fini di ripascimento o di recupero oppure del loro smaltimento alternativo, in conformità alle modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Ambiente.

Qualora si proceda all'immersione di tali materiali all'interno di casse di colmata, vasche di raccolta o strutture di contenimento poste in ambito costiero, detta operazione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione in base al combinato disposto dell'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 recante "Disposizioni in campo ambientale" e dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006.

A tutt'oggi non risulta, peraltro, emanato il decreto di attuazione previsto dall'articolo 109 e le sole norme tecniche di riferimento rimangono quelle previste dal D.M. 24 gennaio 1996, che non identifica le modalità e i criteri in base ai quali tali operazioni possono ritenersi ammissibili ed autorizzabili.

Nelle more dell'emanazione di una disciplina statale in materia, si delineano di seguito i criteri tecnici vincolanti che corrispondono all'esigenza di carattere generale tesa ad una gestione ecosostenibile dell'ambiente marino e costiero, a fronte di attività di movimentazione di materiale costituito da sedimenti di origine portuale.

Tali criteri, nel contempo, si pongono in linea con la tendenza in atto di approfondire i fondali por-

tuali nell'ottica del sostegno e dello sviluppo del complesso delle attività socioeconomiche esercitabili in tale settore.

Tali attività, d'altra parte, sono connotate da un elevato impatto ambientale in ragione della diffusione degli inquinanti di norma presenti nei sedimenti portuali a causa delle varie attività svolte nelle aree portuali.

Conseguentemente tali criteri sono sviluppati avuto riguardo dei principi di gestione integrata delle zone costiere, assumendo come quadro di riferimento tutte le attività e le esigenze che si esplicano in tale zona e valutando, oltre che gli aspetti prettamente ambientali, anche tutti gli altri elementi socioeconomici.

Assumendo, pertanto, come criterio guida la conoscenza delle caratteristiche del materiale dragato, quale elemento indispensabile per la relativa gestione nel pieno rispetto dell'ambiente, i criteri, in particolare, definiscono:

- a) i contenuti della relazione tecnica a supporto dell'istanza di autorizzazione di che trattasi;
- b) i criteri di ammissibilità per la valutazione delle istanze volte all'immersione negli ambienti conterminati dei materiali di escavo derivanti dalle operazioni di dragaggio dei fondali portuali, posti in bacini portuali e nelle aree di pertinenza delle Autorità Portuali.

A tal fine per fondali portuali si intendono le aree di fondale comprese dalle opere foranee ed immediatamente adiacenti alle stesse.

Relazione tecnica

Le istanze per l'autorizzazione ex art. 109 D.Lgs. n. 152/2006 all'immersione in ambienti conterminati costieri devono essere corredate da una relazione tecnica, contenente indicazioni relative al sito di dragaggio, al materiale dragato oggetto di immersione, alle modalità di realizzazione del dragaggio, alle modalità di trasporto e d'immersione del materiale dragato.

La relazione tecnica, da sviluppare in modo corrispondente alle varie fasi in cui si articola la movimentazione dei materiali e avuto riguardo dei criteri di ammissibilità di seguito indicati per ciascuna fase, riferisce in ragione dei seguenti aspetti:

1. Caratterizzazione del sito d'intervento;
2. Caratterizzazione dei sedimenti oggetto di dragaggio;
3. Attività di dragaggio;
4. Attività di trasporto;
5. Attività di riempimento, conterminazione definitiva e utilizzo finale dell'area.

Caratterizzazione del sito d'intervento

L'area portuale oggetto dell'intervento di dragaggio deve essere caratterizzata in via generale, attraverso la compilazione della "Scheda di bacino portuale".

La Scheda di bacino portuale contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) Planimetria dell'area portuale in scala adeguata, non inferiore a 1:2.000 nel caso di porti aventi bacino portuale inferiore o uguale a 10 ettari, ovvero non inferiore a 1:5.000 per porti aventi bacino superiore a 10 ettari;
- b) Morfologia del fondale portuale e delle eventuali aree limitrofe sottoposte a dragaggio da descrivere attraverso le principali isobate e da riportare nella planimetria di cui alla lettera precedente;
- c) Tipologia e descrizione di ciascuna delle attività in essere nel bacino portuale la cui esatta localizzazione deve essere riportata nella planimetria. Per ciascuna attività deve essere descritto il possibile impatto sui fondali, nel caso di sversamenti accidentali o dovuti alla normale gestione dell'attività di sostanze potenzialmente dannose;
- d) Descrizione quali-quantitativa degli scarichi di natura civile e industriale, con esatta localizzazione, da riportare nella planimetria;
- e) Descrizione delle attività di dragaggio eseguite negli ultimi 10 anni, con individuazione planimetrica delle aree dragate e indicazione dei quantitativi e dello spessore di sedimento dragato.

Caratterizzazione dei sedimenti oggetto di dragaggio

La caratterizzazione fisico – chimica dei sedimenti oggetto di dragaggio avviene sulla base del piano di campionamento, da sviluppare secondo i criteri indicati nel prosieguo.

I campionamenti devono essere effettuati a cura di Arpal o sotto la direzione di ARPAL, la quale provvede a redigere apposito verbale di campionamento, da allegare alla relazione tecnica, corredato da planimetria dell'area di escavo sulla quale sono evidenziati i punti di campionamento.

Conformemente a quanto stabilito all'art. 6 della L.R. n. 20 del 4 agosto 2006, recante "Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale", le analisi per la caratterizzazione dei materiali possono essere effettuate da ARPAL o da laboratori privati o universitari.

Qualora le analisi vengano affidate a laboratori privati o universitari, l'ARPAL provvede ad effettuare, con tali laboratori, interconfronti preventivi e controlli a campione in una percentuale non inferiore al 10%. I costi di tali operazioni sono posti a carico dei soggetti proponenti sulla base del tariffario dell'ARPAL.

a) Piano di Campionamento

La strategia ottimale di campionamento deve consentire una caratterizzazione significativa dell'intera superficie e del volume di materiale da sottoporre a movimentazione.

A tal fine il criterio di campionamento prevede due tipologie di aree unitarie, ciascuna delle quali da caratterizzare mediante almeno un punto di campionamento e da posizionare a ridosso dei manufatti interni al porto (tipologia 1), e presso le zone all'ingresso dei porti o lungo i litorali adiacenti a zone portuali (tipologia 2), purché in assenza di contaminazioni specifiche deducibili dalle informazioni pregresse.

TIPOLOGIA 1 (PORTI): Nelle zone interne all'area da sottoporre a dragaggio deve essere sovrapposta una griglia a maglia quadrata di lato pari a 100 m, in base alla quale vengono individuate aree unitarie di tipologia 1.

Tale griglia di aree unitarie deve essere posizionata in contiguità con le eventuali aree unitarie di tipologia 2.

Eventuali aree residue, risultanti dal frazionamento nei lotti di 10.000 m², possono essere tralasciate se di superficie inferiore a 5.000 m².

TIPOLOGIA 2 (PORTI E AREE ADIACENTI): Nell'ambito delle imboccature portuali, delle zone esterne al porto a esso adiacenti, lungo le dighe di protezione esterna all'area da sottoporre a dragaggio deve essere sovrapposta una griglia a maglia quadrata di lato pari a 200 m in base alla quale vengono individuate aree unitarie di tipologia 2. Tale griglia di aree unitarie deve essere posizionata in contiguità con le griglie di aree unitarie di tipologia 1 ove presenti. Eventuali aree residue, risultanti dal frazionamento nei lotti di 40.000 m², possono essere tralasciate se di superficie inferiore a 10.000 m².

Nel caso di immersione dei sedimenti in vasca di colmata, il piano di campionamento deve in ogni caso comprendere l'area di colmata, caratterizzando fino alla profondità corrispondente a quella della movimentazione prevista per le attività di realizzazione della colmata stessa.

Stazioni di campionamento

All'interno di ciascuna area unitaria e per tutte le tipologie deve essere individuato almeno un punto di campionamento, rappresentativo dell'area unitaria, posizionato in funzione del volume di materiale da dragare e della distanza dal punto di campionamento delle aree unitarie contigue.

Indipendentemente dalla superficie interessata, il numero delle stazioni di campionamento non deve essere comunque inferiore a tre.

Strumenti di campionamento e modalità di prelievo

La notevole variazione spaziale dei parametri chimico-fisici dei sedimenti e l'obiettivo dell'indagine richiedono una strumentazione opportuna in funzione del livello sedimentario da investigare (livello superficiale o livelli profondi). I campioni devono essere comunque di tipo indisturbato. In generale la tecnica di campionamento da utilizzare è quella del carotaggio.

Sedimenti superficiali

Il campionamento di sedimenti superficiali sommersi, fino a uno spessore di 50 cm, può essere condotto anche con benna, box corer o mediante operatori subacquei muniti di liner; con caratteristiche idonee a prelevare l'intero spessore o comunque uno strato di materiale non inferiore ai primi 20 cm.

Per quanto riguarda il campionamento di situazioni particolari, oltre a carotiere, benna o box corer, possono essere previsti altri strumenti, previo accordo con l'ARPAL.

Ciascun campione, prelevato dallo strumento con una spatola di acciaio decontaminata, deve essere omogeneizzato e successivamente conservato in appositi contenitori, etichettati e datati.

Per ogni stazione di campionamento deve essere compilata una scheda dove riportare i dati inerenti il punto (nome della stazione, data e ora, coordinate effettive del punto di prelievo, strumentazione utilizzata, profondità del fondale, ecc.), il numero e la sigla dei campioni prelevati ed infine la descrizione macroscopica del campione (caratteristiche fisiche, colore, odore, grado di idratazione, presenza di resti vegetali o frammenti conchigliari, eventuali variazioni cromatiche e dimensionali).

Sedimenti profondi

Per caratterizzazioni fino a 1 m di spessore, laddove la natura del fondale lo consenta, il campionamento può essere condotto anche manualmente, per mezzo di un operatore subacqueo munito di liner, recuperando almeno i primi 80 cm di materiale.

Negli altri casi la tecnica di campionamento da utilizzare è comunque quella del carotaggio, eseguito, ad esempio, con sonda di perforazione attrezzata con testa a rotazione e a rotopercolazione, e potenza idonea alle caratteristiche del fondale da campionare o anche mediante carotiere tipo vibrocorer con opportune fustelle e sistema di infissione (elettrico, pneumatico e oleodinamico) quando la profondità di prelievo e le caratteristiche dei terreni da attraversare ne consigliano l'utilizzo.

Il sondaggio deve essere eseguito in verticale. Il sistema di perforazione deve essere comunque tale da rendere minimo il disturbo provocato nei sedimenti attraversati, per escludere il propagarsi dei contaminanti dagli strati superficiali a quelli più profondi.

Al fine di assicurare la qualità del campionamento, gli esecutori devono essere qualificati nel settore dei sondaggi geognostici in ambiente marino e i mezzi di appoggio adeguati alle esigenze tecniche delle attività da svolgere.

Per ciascun campione la quantità di materiale prelevata deve essere tale da poter essere suddivisa in due aliquote, una delle quali utilizzata per l'esecuzione delle analisi fisiche, chimiche, microbiologiche e l'altra conservata (da -18°C a -25°C) per eventuali controanalisi e verifiche.

Sezioni di campionamento da analizzare

Da ciascuna carota prelevata deve essere analizzato un campione per ogni sezione di 1 metro, quale campione composito derivante dalla miscelazione di tre sottocampioni, prelevati rispettivamente nei primi 20 centimetri, ai 20 cm intermedi, negli ultimi 20 centimetri della sezione.

Parametri da analizzare

La caratterizzazione del materiale dragato ha ad oggetto l'analisi dei seguenti parametri chimico-fisici:

PARAMETRO	SPECIFICHE
Granulometria	Frazioni granulometriche al 1/2? dove ?= - log2 (diametro in mm/diametro unitario in mm)
ORGANO-METALLI (composti organostannici)	Tributilstagno (l'analisi si trascura se si può escluderne la presenza sulla base di indagini pregresse e/o in base alla scheda di bacino portuale)
METALLI	Al, As, Cd, Cr totale, Pb, Hg, Ni, Cu, V, Zn
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	IPA totali [Fluorantene, Naftalene, Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indopirene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Pirene, Benza(a)antracene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c-d)pirene]
IDROCARBURI TOTALI	distinti in C<12 e C>12
PESTICIDI ORGANO- CLORURATI	Aldrin, Dieldrin, ?-esaclorocicloesano, ?-esaclorocicloesano, ?-esaclorocicloesano (Lindano), DDD, DDT, DDE (per ogni sostanza: somma degli isomeri 2,4 e 4,4), HCB, eptacloro, eptacloro epossido, ossiclordano, cis-clordano, trans-clordano, trans-nonacloro, cis-nonacloro, eldrin, mirex, metossicloro
POLICLOROBIFENILI	Congeneri: PCB 28, PCB 52, PCB 77, PCB 81, PCB 101, PCB 118, PCB 126, PCB 128, PCB 138, PCB 153, PCB 156, PCB 169 e PCB 180; e loro sommatoria
CLOROBENZENI	Esaclorobenzene
Carbonio organico totale o sostanza organica	
Azoto totale	
Fosforo totale	

L'elenco dei suddetti parametri può, peraltro, essere integrato o ridotto avuto riguardo dei dati contenuti nella "Scheda di bacino portuale".

Restituzione dei dati

I risultati delle analisi devono essere riportati su certificati rilasciati dai laboratori che le effettuano ed essere allegati in originale alla relazione tecnica, unitamente alla planimetria dell'area di escavo.

I risultati delle analisi devono anche essere resi disponibili in formato digitale, come matrice in formato ASCII o Excel, conforme alla seguente struttura:

Codice campione	Sezione	Codice punto campionamento	Longitudine*	Latitudine*	Parametro 1	Parametro 2	Parametro n
					Unità misura	Unità misura	Unità misura

*Coordinate metriche UTM WGS 84

e secondo il tracciato "Tracciato di acquisizione dati da parte di ARPAL per la loro introduzione nel sistema informativo delle bonifiche", scaricabile dal sito di ARPAL all'indirizzo <http://www.arpal.org/Temi/Suolo/tracciatos.htm>.

Non occorre procedere alla caratterizzazione con le modalità sopraindividuate qualora vengano soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) la zona d'intervento sia stata oggetto di precedenti indagini conformi alle modalità sopraindividuate o che garantiscano il medesimo livello di approfondimento e non antecedenti a tre anni;
- b) non si siano verificati eventi che abbiano modificato la situazione preesistente.

Resta fermo l'obbligo di fornire le risultanze analitiche pregresse quale parte integrativa della Scheda di bacino portuale.

3. Attività di dragaggio

Criteria di ammissibilità

Le modalità di dragaggio devono essere tali da minimizzare la turbativa per l'ambiente circostante e, pertanto, devono essere progettate e gestite al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- dragare in sicurezza e con precisione, minimizzando le quantità d'acqua presenti nei materiali rimossi;
- rendere nulle o minime le quantità di materiale disperso all'esterno del bacino portuale, adottando ove possibile sistemi chiusi;
- limitare la torbidità e la mobilitazione di inquinanti indotta dalle operazioni.

Conseguentemente durante il dragaggio è obbligatorio eseguire un'attività di monitoraggio della torbidità dello specchio acqueo interessato, tale da consentire la sospensione dell'attività di dragaggio qualora venga evidenziata la fuoriuscita del pennacchio della torbida dall'area di dragaggio.

Nel caso di dragaggio di volumi superiori a 50.000 metri cubi è obbligatorio un sistema di monitoraggio in continuo dei sedimenti in sospensione nelle acque circostanti, integrato con le attività di dragaggio, avente le seguenti specifiche funzionali:

- a) individuazione dei livelli di fondo del parametro sedimenti in sospensione in assenza del dragaggio;
- b) individuazione di un incremento tollerabile, da concordare con la Regione, del parametro sedimenti in sospensione, il cui superamento rispetto ai valori di fondo determini una condizione non accettabile;
- c) controllo in continuo del parametro sedimenti in sospensione lungo le possibili vie di fuga del sedimento all'esterno del bacino portuale;
- d) sistema di gestione del dragaggio che, nel caso di superamento del valore soglia del parametro sedimenti in sospensione, determini la sospensione delle attività di dragaggio fino al ripristino delle condizioni di accettabilità.

Caratterizzazione delle attività di dragaggio

La relazione tecnica deve contenere:

- Planimetria dell'area di escavo, con indicazione dello spessore dei sedimenti dragati;
- Cronoprogramma delle attività di escavo, correlato con i cronoprogrammi delle attività relative alle altre fasi;
- Volumi di materiale dragato, correlati con il cronoprogramma delle attività di escavo;
- Tipo di mezzo nautico e di sistema di posizionamento;
- Tipo di draga e di sistema di posizionamento orizzontale e verticale del punto di dragaggio;

- Sistema di confinamento dell'area dragata, finalizzato alla limitazione della dispersione di sedimenti all'esterno dell'area di dragaggio;
- Piano di monitoraggio dei sedimenti in sospensione nell'intorno dell'area di dragaggio;
- Piano di gestione delle attività di dragaggio in relazione al monitoraggio dei sedimenti in sospensione.

4. Attività di trasporto

Criteri di ammissibilità

La movimentazione del materiale dragato in ambiente marino rappresenta un'attività di gestione inevitabile delle strutture portuali e indipendente dalla destinazione finale del materiale dragato, sia essa lo smaltimento a terra o il riutilizzo in ambito costiero conterminato.

Il trasporto dei sedimenti dragati deve essere condotto in maniera tale da evitare la dispersione dei sedimenti stessi nell'ambiente circostante.

Nel caso in cui il sito di prelievo ed il sito di destinazione non si trovino nell'ambito dello stesso bacino portuale, le rotte di trasporto devono essere individuate al fine di evitare, per quanto possibile, il transito su aree sensibili, assicurando una fascia di rispetto dalle stesse di 500 metri.

Si intendono per aree sensibili aree marine che presentano habitat marini, individuati quali pSIC, e le acque marine entro 500 metri dalla costa.

Caratterizzazione delle attività di trasporto

La relazione tecnica deve specificare:

- Tipo di mezzo nautico impiegato e sistema di contenimento del materiale dragato;
- Rotte di trasporto, qualora il trasporto non avvenga nell'ambito dello stesso bacino portuale;
- Cronoprogramma delle attività di trasporto, correlato con i cronoprogrammi delle attività relative alle altre fasi.

5. Attività di riempimento, conterminazione definitiva e utilizzo finale dell'area

Criteri di ammissibilità dell'utilizzo del materiale dragato ai fini di riempimento

L'utilizzo del materiale dragato ai fini di riempimento di strutture conterminate costiere è ritenuto ammissibile quando la permanenza di tale materiale nella struttura di confinamento non costituisca un potenziale pericolo per la salute umana o per l'ambiente marino. A tal fine si indicano i seguenti criteri di valutazione.

Nel caso in cui per uno o più parametri ricercati, la media delle concentrazioni rilevate nelle stazioni individuate all'interno di tutte le aree unitarie sia inferiore alla colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e nessuno dei valori dei singoli campioni sia superiore alla colonna B della stessa tabella, l'intervento è ammissibile, a condizione che sia garantita l'assenza di dispersione dei sedimenti dragati al di fuori della vasca di colmata.

Nel caso in cui per uno o più parametri ricercati, la media delle concentrazioni rilevate nelle stazioni individuate all'interno di tutte le aree unitarie sia superiore alla colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06, o siano stati rilevati valori dei singoli campioni superiori alla colonna B della stessa tabella, deve essere effettuata un'analisi di rischio, conforme alle specifiche sotto riportate.

L'immersione è ritenuta ammissibile nel caso in cui i risultati dell'analisi di rischio dimostrino l'assenza di rischio significativo per la salute umana e per le acque marine, laddove sia garantita l'assenza di dispersione dei sedimenti dragati al di fuori della vasca di colmata.

In questo caso il progetto deve contemplare anche le specifiche funzionali per la movimentazione in sicurezza di sedimenti eventualmente movimentati nell'ambito di possibili futuri interventi strutturali sull'area.

Criteri di ammissibilità della movimentazione del materiale dragato nell'ambito della fase di riempimento della struttura conterminata costiera

La movimentazione del materiale dragato in ambiente marino rappresenta un'attività di gestione inevitabile delle strutture portuali e indipendente dalla destinazione finale del materiale dragato, sia essa lo smaltimento a terra o il riutilizzo in ambito costiero conterminato.

Le modalità di riempimento di una struttura di contenimento costiero sono determinanti nello stabilire l'impatto dell'attività sull'ambiente marino limitrofo.

Il riempimento delle strutture di conterminazione dei materiali dragati deve evitare, per quanto possibile, la diffusione dei sedimenti nelle aree circostanti.

A tal fine è necessario che:

- la capacità di confinamento dei sedimenti, comprese le frazioni pelitiche, della eventuale cassa di colmata sia effettiva e propedeutica all'atto del riempimento;
- siano previsti sistemi di mitigazione per limitare la fuoriuscita di materiali fini con le acque di stramazzo, favorendone la sedimentazione all'interno delle vasche;
- siano create le condizioni per l'eventuale controllo della qualità delle acque in uscita dalle vasche, come effluenti superficiali.

Caratterizzazione delle attività di riempimento, conterminazione definitiva ed utilizzo finale dell'area di colmata

La relazione tecnica deve specificare in ogni caso:

- gli aspetti progettuali delle strutture e delle dighe di contenimento durante la fase di riempimento;
- il cronoprogramma delle attività di riempimento, correlato con i cronoprogrammi delle attività relative alle altre fasi;
- le caratteristiche del sistema di refluento del materiale dragato nella struttura di contenimento;
- le caratteristiche del sistema di depurazione dai sedimenti sospesi delle acque di stramazzo;
- le caratteristiche del sistema per l'eventuale controllo qualitativo delle acque di stramazzo;
- le caratteristiche dei materiali e dei sistemi di confinamento finale dell'area di colmata

Nel caso in cui si debba ricorrere alla analisi di rischio sono sviluppati anche i seguenti aspetti:

- caratteristiche geologiche e litologiche (incluse le misure di permeabilità) dei materiali sottostanti la vasca e di quelli costituenti la conterminazione laterale;
- coefficienti di permeabilità, sul fondo, sulle pareti laterali e rispetto alla superficie;
- coefficienti riferiti al suolo utili per la valutazione della migrazione dei contaminanti lungo i diversi percorsi di esposizione;
- previsioni di uso dell'area.

Specifiche tecniche per l'analisi di rischio sanitaria ed ambientale

Si delineano di seguito gli elementi necessari per la redazione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale, da utilizzarsi per la valutazione dell'ammissibilità dell'immersione del materiale dragato nelle strutture di conterminazione.

Modello concettuale

Nell'applicazione dell'analisi di rischio devono essere parametrizzate le seguenti componenti: sorgenti, modalità di esposizione per i recettori umani, percorsi di esposizione per l'ambiente marino, recettori finali.

Sorgenti: quali sorgenti devono essere almeno considerate:

- fondale superficiale (primo metro)
- fondale profondo (quota inferiore ad 1 metro)

Modalità di esposizione per recettori umani

Le modalità di esposizione attraverso le quali può avvenire il contatto tra l'inquinante ed il bersaglio umano sono le seguenti:

- Ingestione di suolo
- Contatto dermico
- Inalazione outdoor di polveri
- Inalazione outdoor di vapori
- Inalazione indoor di vapori

Percorsi di esposizione per l'ambiente marino.

Occorre considerare il passaggio in soluzione di specie chimiche e migrazione nelle acque marine.

Recettori finali della contaminazione.

Sono rappresentati da:

- Lavoratori nell'ambito dell'attività di riempimento della vasca di colmata (come durata delle attività di dragaggio e riempimento deve essere cautelativamente utilizzato un periodo triplo rispetto a quello previsto nel progetto);
- Bambini ed adulti per uso residenziale/ricreativo del sito nella fase di utilizzo del sito;
- Lavoratori per uso industriale/commerciale del sito nella fase di utilizzo del sito;
- Acque marine nella fase di utilizzo del sito.

Procedure di calcolo e criteri di accettabilità del rischio

Le procedure di calcolo finalizzate alla caratterizzazione quantitativa del rischio devono essere condotte mediante l'utilizzo di metodologie di comprovata validità sia dal punto di vista delle basi scientifiche che supportano gli algoritmi di calcolo, che dalla riproducibilità dei risultati.

Quale input della concentrazione rappresentativa dei contaminanti deve essere utilizzato:

- Il valore massimo nel caso di un numero di campioni utilizzati inferiore o uguale a 10;
- Il parametro statistico Upper Confidence Limit al 95% (UCL95%) o, in alternativa, il 95° percentile, nel caso di un numero di campioni analizzati superiore a 10.

Per l'analisi di rischio applicata alla salute umana si devono applicare le seguenti soglie di accettabilità:

- sostanze cancerogene: rischio incrementale di tumore nel corso della vita = 1×10^{-5}
- sostanze non cancerogene: Hazard Index = 1

Per l'analisi di rischio applicata alle acque marine costiere:

- Occorre valutare e quantificare, sulla base delle caratteristiche dei materiali confinati e del grado di confinamento, il possibile incremento di concentrazione dei contaminanti nelle acque prospicienti la cassa di colmata.
- Come massimo incremento ammissibile si fa riferimento al 50% del valore della Tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06; per i parametri non presenti nella succitata Tabella si fa riferimento al 50% del valore della tabella 2 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**15.09.2006****N. 957**

**VIA regionale - Linea di trasporto pubblico in sede propria Savona - Vado.
Proponente: Provincia di Savona. Differimento di dodici mesi del termine di validità.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di differire di dodici mesi il termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R. n. 634 del 6.06.2003, inerente la realizzazione della linea di trasporto pubblico a maglia integrata Vado Ligure – Albisola Superiore, tratta Vado Ligure - Savona, da parte della Provincia di Savona.

SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

22.09.2006

N. 959

1) Approvazione del bando 2006 per la concessione dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 28/2004 in materia di progetti integrati per la sicurezza; 2) Costituzione della Commissione di valutazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2004 n. 28 “Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza” la quale all’articolo 1 prevede che “ la Regione promuove, favorisce e sostiene politiche locali finalizzate ad assicurare efficaci misure di integrazione del sistema di sicurezza volte al conseguimento di una serena e civile convivenza nelle città e nel territorio ligure;”

CONSIDERATA l’importanza di promuovere, favorire e sostenere politiche locali finalizzate ad assicurare efficaci misure di integrazione del sistema di sicurezza nonché l’importanza di favorire azioni di natura preventiva, pratiche di conciliazione e mediazioni dei conflitti, educazione alla convivenza nell’ambito del rispetto del principio di legalità;

VISTI:

- l’art. 6 della legge sopra citata secondo cui la Regione, per le finalità di cui all’art. 1, stabilisce annualmente i criteri e le priorità per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti diretti a favorire un sistema integrato di sicurezza nel territorio regionale;
- il comma 3 dello stesso articolo che prevede che per le finalità di cui all’articolo 1 la Regione concede finanziamenti - in misura non superiore al 50 per cento dell’ammontare complessivo di ogni singolo progetto - per la realizzazione di progetti diretti a favorire un sistema integrato di sicurezza nel territorio regionale;
- l’art. 7 della legge regionale 28/2004 che individua i soggetti che possono presentare domanda di contributo per la realizzazione dei progetti integrati per la sicurezza e le finalità degli stessi;
- l’art. 9 della l.r. citata che definisce le modalità per la concessione dei finanziamenti in oggetto;
- l’art. 3, comma 2, lett. b), della legge regionale 28/2004 secondo cui la Consulta regionale per la sicurezza urbana e del territorio ligure, costituita con decreto del Presidente n. 31 del 13 giugno 2006, esprime parere obbligatorio sui criteri e le priorità per la concessione di contributi diretti alla realizzazione dei progetti di cui all’art. 7 annualmente stabiliti dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che la Consulta nella riunione del 17 luglio 2006 ha espresso parere favorevole sui

criteri e le priorità per l'anno 2006 per la concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti integrati per la sicurezza, come risulta dal verbale agli atti del Settore competente;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando 2006 per la selezione dei progetti integrati per la sicurezza (allegato A, quale parte integrante e sostanziale) sulla base dei criteri e le priorità sopraevidenziate, fissando il termine di presentazione delle domande da parte dei Comuni al 13 novembre 2006;

RITENUTO necessario costituire un'apposita Commissione per la valutazione dei progetti che perverranno alla Regione, formata da soggetti esperti in materia sociale e urbanistica, avuto riguardo ad una nozione ampia di sicurezza tale da comprendere anche azioni integrate di recupero sociale, ambientale, educazione alla legalità;

CONSIDERATO di individuare quali componenti della Commissione i seguenti soggetti alla luce dell'esperienza maturata nella valutazione dei progetti per la sicurezza del bilancio dell'anno 2005, che svolgeranno le loro attività a titolo gratuito secondo quanto disposto dall'art. 8 della l.r. 4 giugno 1996 n° 25:

- a. dott. Vanda Puglisi, il dirigente del settore Affari Istituzionali, giuridici e legislativi, in qualità di Presidente;
- b. dott. Giorgina Zaccaron, funzionaria del Settore Politiche sociali e socio-sanitarie;
- c. arch. Annita Farini, il dirigente del Settore Programmi Urbani Complessi;

Svolge funzioni di segreteria la dott. Michela Gaggero, funzionaria del Settore Affari Istituzionali Giuridici e Legislativi. La suddetta Commissione provvederà all'esame dei progetti pervenuti predisponendo apposita graduatoria da sottoporre alla Consulta regionale per la sicurezza urbana e del territorio, integrata dai 4 esperti di cui all'art. 3, comma 6, l.r. n. 28/04, sentiti i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza, ai sensi della lett. c), comma 2 del citato art. 6;

DATO ATTO che lo stanziamento disponibile è pari ad euro 2 milioni sul capitolo 203 " Contributo agli Enti Locali per progetti integrati per la sicurezza nonché per progetti e programmi specifici di intervento da attuarsi con accordi di programma", U.P.B 1.202 "Politiche per la sicurezza e la tutela dei cittadini" del bilancio per l'esercizio 2006, il cui impegno è rinviato al successivo provvedimento dirigenziale di approvazione della graduatoria;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei cittadini

DELIBERA

- 1) di approvare, per le finalità meglio espresse nelle premesse che si richiamano integralmente, il bando per l'anno 2006 (All. A) per la concessione dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della legge regionale 28/2004 in materia di progetti integrati per la sicurezza;
- 2) di approvare il facsimile di domanda di contributo "Allegato B" ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28/2004;
- 3) di approvare la scheda di progetto di cui all'"Allegato C" del presente provvedimento;
- 4) di approvare la scheda di valutazione dei progetti di cui all'"Allegato D" del presente provvedimento;
- 5) di approvare il piano finanziario di cui all'"Allegato E" del presente provvedimento;
- 6) di costituire, per le finalità meglio espresse nelle premesse che si richiamano integralmente, la Commissione per la valutazione dei progetti integrati per la sicurezza di cui agli artt. 6 e 7 della l.r. 28/2004, composta dai seguenti soggetti:
 - a) dott. Vanda Puglisi, il dirigente del settore Affari Istituzionali, giuridici e legislativi, in qualità di Presidente;
 - b) dott. Giorgina Zaccaron, funzionaria del Settore Politiche sociali e socio-sanitarie;
 - c) arch. Annita Farini, il dirigente del Settore Programmi Urbani Complessi;Svolge funzioni di segreteria la dott. Michela Gaggero, funzionaria del Settore Affari Istituzionali Giuridici e Legislativi;

7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(seguono allegati)

ALLEGATO A

REGIONE LIGURIA
Assessorato alle Politiche della Sicurezza dei cittadini
Settore Affari istituzionali, giuridici, legislativi

Bando per l'anno 2006 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti integrati per la sicurezza ai sensi della legge regionale 24 dicembre 2004 n° 28 "Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza". Artt. 6 e 7.

1. ENTI PROPONENTI

I progetti integrati per la sicurezza possono essere presentati dai Comuni anche su proposta dei seguenti soggetti singoli o associati, nonché in collaborazione con gli stessi:

- associazioni o comitati costituiti per la valorizzazione di comuni, quartieri, strade, nonché condomini, ovvero gruppi di condomini legalmente costituiti;
- consorzi o associazioni tra imprese o lavoratori autonomi;
- organizzazioni sindacali dei lavoratori, di categoria, professionali e interprofessionali;
- associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale o iscritte negli albi regionali di cui alla legge regionale 28 maggio 1992 n° 15 (disciplina del volontariato) che operano sul territorio regionale nel campo sociale e della valorizzazione del territorio;
- istituzioni scolastiche .

I Comuni possono realizzare i progetti integrati per la sicurezza anche attraverso i soggetti proponenti nonché attraverso associazioni, organizzazioni e organismi di assistenza sociale.

In tale caso, i Comuni possono, per ragioni organizzative interne, fissare un termine per la presentazione delle proposte da parte dei soggetti interessati, nel rispetto del termine di scadenza per la presentazione dei progetti fissato dal presente bando.

Anche nel caso di progetti realizzati in collaborazione con i soggetti, singoli o associati sopra indicati, la titolarità resta in capo al Comune proponente.

2 . DOMANDA: MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Le domande per l'accesso all'erogazione dei contributi previsti dalla l.r. 28/2004, devono essere presentate e sottoscritte dal Sindaco del Comune richiedente.

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento, devono pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di Raccomandata A.R. – corredata dai documenti obbligatori – entro e non oltre il 13 novembre 2006 al seguente indirizzo : Regione Liguria – Settore Affari Istituzionali, Giuridici e Legislativi Via Fieschi, 15 – 16121 Genova. In caso di consegna a mano, la stessa dovrà essere effettuata al Protocollo Generale della Regione Liguria, Via Fieschi, 15 – Genova.

In caso di spedizione a mezzo di raccomandata A.R. farà fede il timbro postale di spedizione.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura "Domanda di contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. 28/2004".

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Il contributo concesso, in misura non superiore al 50 % del costo complessivo del progetto, può essere utilizzato solo per finanziare spese di investimento, così come definite dall'art. 3, c. 18 della L. 350/2003.

Sono previsti a pena di inammissibilità i seguenti requisiti:

1. il costo complessivo del singolo progetto non deve essere inferiore a 10.000 euro e non superiore a 200.000 euro;
2. i progetti possono contemplare l'utilizzazione di sistemi tecnologici di video-sorveglianza nel limite massimo del 30 % dell'intero investimento;
3. i progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali saranno considerati ammissibili solo quando l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello dell'intervento su uno specifico problema di sicurezza.

Inoltre:

1. nel caso di presentazione di più progetti da parte di uno stesso Comune, la Regione non può concedere allo stesso un contributo superiore a euro 300.000.

Tale limite potrà essere superato solo nel caso in cui, esaurita la graduatoria, residuino dei fondi;

2. non potrà farsi luogo all'erogazione di contributi previsti dalla l.r. 28/2004 per l'implementazione di progetti già cofinanziati dal bando regionale 2005;
3. i contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'ammontare complessivo di ogni singolo progetto.

La domanda per la concessione del contributo, (secondo il fac simile di cui all'allegato B) deve essere obbligatoriamente corredata da:

1. scheda di progetto relativa ai contenuti essenziali dello stesso come specificati nell'apposito fac simile (all. C) da compilarsi obbligatoriamente in tutte le sue parti, a pena di inammissibilità;
2. scheda di valutazione dei progetti (all. D) relativa ai criteri di priorità;
3. relazione dettagliata del progetto che indichi il problema che si vuole risolvere, le attività che rientrano nel progetto e quali risultati si vuole ottenere per un totale massimo di 20 cartelle a pena di inammissibilità;
4. dichiarazione che il progetto presentato non costituisce implementazione di altro già finanziato con il bando sulla sicurezza del 2005;
5. piano finanziario del progetto con indicazione delle spese previste e dei mezzi finanziari disponibili (all. E). Nello stesso vanno in particolare evidenziati:
 - a) il costo complessivo del progetto al lordo di IVA;
 - b) il costo delle singole voci di spesa che compongono il costo complessivo del progetto, al lordo di IVA;
 - c) l'importo del cofinanziamento del 50 % richiesto con l'indicazione che lo stesso è utilizzato per spese di investimento. Si considerano spese di investimento, ai sensi dell'art. 3, c. 18 della L. 350/2003, l'acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili; costruzione, demolizione e ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti; l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
 - d) l'importo degli impianti di videosorveglianza, al lordo di IVA;

4. CRITERI DI PRIORITA' E GRADUATORIA

Ai fini della formazione della graduatoria di cui al comma 2 dell'art. 9 della legge regionale 28/2004 sarà data priorità ai progetti che:

- 1) favoriscano il sostegno alle vittime di reato (punti da 0 a 6);
- 2) siano diretti a prevenire la devianza giovanile e il bullismo mediante azioni di educazione alla legalità (punti da 0 a 6);
- 3) prevengano la microcriminalità anche mediante azioni di educazione alla legalità (punti da 0 a 6);
- 4) siano diretti all'integrazione della popolazione immigrata presente sul territorio (punti da 0 a 6);
- 5) riguardino interventi diretti all'integrazione sociale delle prostitute (punti da 0 a 6);
- 6) riguardino attività di supporto dirette alla prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti (punti da 0 a 6);
- 7) coinvolgano il terzo settore (organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte all'Albo regionale da almeno sei mesi; associazioni O.N.L.U.S.; associazioni di promozione sociale, ecc.) (punti da 0 a 6);
- 8) comprendano o si colleghino a progetti/programmi o iniziative di riqualificazione urbana e/o animazione economica promossa da Comuni, Province o altri Soggetti (es. progetti di riqualificazione urbana, di recupero urbano o contratti di quartiere) o si tratti di iniziative proposte da Comitati di cittadini dirette al recupero di aree degradate (punti da 0 a 6);
- 9) coinvolgano altri soggetti sociali diversi da quelli di cui al punto 6) quali ad esempio istituzioni scolastiche, fondazioni, distretti sociali, centri civici, parrocchie (punti da 0 a 3);
- 10) prevedano un'azione integrata e coordinata di più soggetti istituzionali, per il loro svolgimento e la loro realizzazione (punti da 0 a 3);
- 11) mirino a contrastare i fenomeni di usura diffusi sul territorio (punti da 0 a 3);
- 12) riguardino azioni che mirano alla crescita della comunità, finalizzate al miglioramento complessivo delle condizioni abitative dei cittadini, laddove si riscontrino particolari criticità (punti da 0 a 3);
- 13) riguardino interventi finalizzati all'ascolto e alla presa in carico dei conflitti sociali mediante le attività di mediazione sociale e penale (punti da 0 a 3);
- 14) rendano necessaria, per la loro realizzazione, la collaborazione tra settori diversi della amministrazione, purché il progetto sia controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati (punti da 0 a 1);

A parità di punteggio, si ritiene di privilegiare interventi che rispondano ad una logica innovativa rispetto alle tradizionali strategie istituzionali in materia di sicurezza, con particolare riguardo alla possibile integrazione tra gli interventi di aiuto alle persone e quelli di sicurezza pubblica.

La Commissione di valutazione, acquisito il parere della Consulta regionale per la sicurezza urbana e del territorio ligure, nella sua composizione integrata dai quattro esperti di cui all'art. 3 comma 6 della l.r. 28/2004, sentiti i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di cui all'art. 20 della legge 1 aprile 1981, n. 121 (nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza) e ss.mm.ii., predispone apposita graduatoria, che sarà approvata con decreto dirigenziale.

5. EROGAZIONE CONTRIBUTO RENDICONTAZIONE E REVOCA

I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'ammontare complessivo di ogni singolo progetto ai sensi dell'art. 6 comma 3 della l.r. 28/2004.

L'erogazione dei contributi avviene con le seguenti modalità:

- liquidazione del 60 % al momento dell'ammissione al finanziamento della domanda, previa compilazione di apposito atto di impegno da parte del Comune relativo allo svolgimento del progetto, secondo fac-simile predisposto dalla Regione. Dopo 6 mesi dalla liquidazione del 60 % i beneficiari dovranno inviare una relazione intermedia relativa allo stato di attuazione del progetto, pena la decadenza del contributo stesso e il recupero della prima parte di finanziamento liquidata.
- Liquidazione del restante 40 % a conclusione dell'intervento, previo invio alla Regione del rendiconto analitico delle spese sostenute, oltre ad una relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto e i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto a quelli previsti.

Qualora, su base di rendicontazione del progetto, le spese documentate risultassero inferiori a quelle del progetto approvato, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto, e le cifre eventualmente già erogate, recuperate.

Il diritto al contributo decade nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto approvato o non sia stato portato a compimento, a meno di cause oggettive dimostrabili.

La revoca del contributo comporta l'obbligo di restituzione del medesimo e del pagamento degli interessi al valore del tasso legale.

6. VERIFICHE

La Regione si riserva di convocare incontri con i soggetti beneficiari per verificare lo stato di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

La Regione si riserva inoltre di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

7. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del d.l.g.s.196/2003 e successive modifiche.

8. INFORMAZIONI

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:

Regione Liguria
Settore Affari Istituzionali, Giuridici e Legislativi della Giunta
Dott. Michela Gaggero
Tel. 010/5485021
E-mail: michela.gaggero@regione.liguria.it

Signora Roberta Cosmello
Tel. 010/5484718
E-mail: roberta.cosmello@regione.liguria.it

ALLEGATO B

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Alla Regione Liguria
Settore Affari Istituzionali, Giuridici e Legislativi della Giunta
Via Fieschi, 15
16121 Genova

OGGETTO: DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 28/2004.

Il sottoscritto.....
Sindaco del Comune di....., via.....
CAP.....Provincia di.....Tel.....
Fax.....Email.....

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 7 della L.R. 28/2004 per la realizzazione del progetto allegato denominato:

“

_____”

A tal fine allega:

- scheda di Progetto debitamente compilata (all. C);
- scheda di valutazione (all. D);
- piano finanziario del progetto (all. E);
- relazione illustrativa dettagliata del progetto in non più di **20 cartelle a pena inammissibilità**;
- dichiarazione che il progetto non costituisce implementazione di altri progetti finanziati con i contributi del bando sicurezza 2005.

Data,

Firma

ALLEGATO C

SCHEDA DI PROGETTO

Comune richiedente

.....

Denominazione del progetto

.....

.....

Responsabile del progetto (indicare il settore-ufficio, recapiti telefonici, fax, indirizzo e-mail)

.....

.....

.....

.....

.....

Altre strutture organizzative, interne al Comune, eventualmente coinvolte nel progetto, oltre al settore responsabile

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATO C

Altri soggetti eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto

.....
.....
.....
.....
.....

Finalità cui si ispira il progetto nell'ambito di quelle indicate dal comma 2 dell'art. 7

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Eventuali misure già adottate per fare fronte al problema

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Attività previste nel progetto e modalità di realizzazione (tempistica d'inizio e conclusione lavori – fasi – metodologie nonché responsabile del progetto)

ALLEGATO C

.....
.....
.....
.....

Nel caso di presentazione di più progetti da parte di uno stesso Comune, importo complessivo del contributo richiesto per tutti i progetti presentati (si ricorda che la Regione non può concedere allo stesso Comune un contributo superiore a euro 300.000)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Nel caso di progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali, indicare l'obiettivo prioritario del progetto specifico problema connesso alla sicurezza sul quale si vuole intervenire e la sua connotazione territoriale e sociologica

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO D

**SCHEDA DI VALUTAZIONE
DEI PROGETTI**

(Barrare le caselle che interessano e motivare l'inserimento in priorità)

- favoriscano il sostegno alle vittime di reato** (punti da 0 a 6);

.....
.....
.....
.....
.....

- siano diretti a prevenire la devianza giovanile e il bullismo mediante azioni di educazione alla legalità** (punti da 0 a 6);

.....
.....
.....
.....
.....

- prevalgano la microcriminalità anche mediante azioni di educazione alla legalità** (punti da 0 a 6);

.....
.....
.....
.....
.....

- siano diretti all'integrazione della popolazione immigrata presente sul territorio** (punti da 0 a 6);

.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO D

- **riguardino interventi diretti all'integrazione sociale delle prostitute** (punti da 0 a 6);
.....
.....
.....
.....
.....

- **riguardino attività di supporto dirette alla prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti** (punti da 0 a 6);
.....
.....
.....
.....
.....

- **coinvolgano il terzo settore (organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte all'Albo regionale da almeno sei mesi; associazioni O.N.L.U.S.; associazioni di promozione sociale, ecc.)** (punti da 0 a 6);
.....
.....
.....
.....
.....

- **comprendano o si colleghino a progetti/programmi o iniziative di riqualificazione urbana e/o animazione economica promossa da Comuni, Province o altri Soggetti (es. progetti di riqualificazione urbana, di recupero urbano o contratti di quartiere) o si tratti di iniziative proposte da Comitati di cittadini dirette al recupero di aree degradate** (punti da 0 a 6);
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO D

- **coinvolgano altri soggetti sociali diversi da quelli di cui al punto 6) quali ad esempio istituzioni scolastiche, fondazioni, distretti sociali, centri civici, parrocchie** (punti da 0 a 3);

.....

.....

.....

.....

.....

- **prevedano un'azione integrata e coordinata di più soggetti istituzionali, per il loro svolgimento e la loro realizzazione** (punti da 0 a 3);

.....

.....

.....

.....

.....

- **mirino a contrastare i fenomeni di usura diffusi sul territorio** (punti da 0 a 3);

.....

.....

.....

.....

.....

- **riguardino azioni che mirano alla crescita della comunità, finalizzate al miglioramento complessivo delle condizioni abitative dei cittadini, laddove si riscontrino particolari criticità** (punti da 0 a 3);

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATO D

- **riguardino interventi finalizzati all'ascolto e alla presa in carico dei conflitti sociali mediante le attività di mediazione sociale e penale** (punti da 0 a 3);

.....

.....

.....

.....

.....

- **rendano necessaria, per la loro realizzazione, la collaborazione tra settori diversi della amministrazione, purché il progetto sia controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati** (punti da 0 a 1);

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Costo complessivo del progetto al lordo di IVA pari ad euro (non inferiore ad euro 10.000 e non superiore a 200.000,00 a pena inammissibilità)		€
Importo degli impianti di video-sorveglianza, al lordo dell'IVA (non superiore al 30% del costo complessivo del progetto)		€
Costo delle singole voci di spesa a carico del Comune (al lordo di IVA):			
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
TOTALE	€
Costo delle singole voci di spesa a carico di Regione Liguria (al lordo di IVA) ¹ :			
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
.....	€
TOTALE	€	TOTALE

¹ Il contributo regionale può essere utilizzato per spese di investimento, e cioè, ai sensi dell'art. 3, c. 18 della L. 350/2003, l'acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili; costruzione, demolizione e ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti; l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servizi onerosi

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
26.09.2006

N. 48

Rinnovo Consiglio dell'Ente Parco dell'Antola.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, ai sensi di quanto citato in premessa, quali componenti del Consiglio dell'Ente Parco dell'Antola:

BEROLDO Ennio, BRASSESCO Michele, CASALE Mauro, DASSO Giuseppe, SCARAMAGLIA Giuseppe, VARNI Elvio, MOSCAMORA Ivano (designati dalla Comunità del Parco)

SALVIDIO Sebastiano, STRINGA Paolo (designati dall'Università degli Studi di Genova)

TIZZI Valter (designato dall'Ufficio Scolastico Regionale)

TURBI Maria, PASTINE Giovanni (designati dalle Associazioni Ambientaliste)

- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

26.09.2006

N. 49

Rinnovo Consiglio dell'Ente Parco di Portofino.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, per i motivi indicati in premessa ai fini della costituzione del Consiglio dell'Ente Parco di Portofino le persone di seguito indicate:

DEVOTO Giorgio (sindaco di Portofino)

MARSANO Claudio (sindaco di S. Margherita Ligure)

MAGGIONI Giuseppe (Sindaco di Camogli)

ZERBI Stefano (designato dalle Aziende di Promozione Turistica territorialmente interessate)

CEVASCO Andrea (Presidente del Consorzio per le deleghe in agricoltura)

CANEVELLO Aldo (Provincia di Genova)

FRANCO Marilena, FUSTINONI Andrea (designati dalle Associazioni ambientaliste)

PRONZATO Roberto, BALLETI Franca (designati dall'Università di Genova)
CUOCO Claudia (designata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria)

- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
19.09.2006 **N. 325**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 385.439,00 (63° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n. 1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n. 917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n. 39 del 27/01/2006;

Considerato che con nota n. 1671 del 5/9/2006 il Dirigente del Servizio Affari Generali ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa:

nell'ambito dell'U.P.B. 18.101 "Risorse Umane":

		(euro)
- capitolo 460	"Spese per servizi sostitutivi di mensa"	- 109.000,00 (centonovemila/00)
- capitolo 4615	"Spese per l'occupazione dei soggetti già impegnati nei progetti di lavori socialmente utili attivati dall'Ente Regione mediante esternalizzazione di servizi"	- 17.000,00 (diciassettemila/00)

- capitolo 256	“Spese per premi assicurativi per responsabilità civile per danni patrimoniali e per tutela legale del personale regionale”	+ 106.000,00 (centoseimila/00)
- capitolo 340	“Spese per divise ed altri effetti di vestiario al personale”	+ 20.000,00 (ventimila/00)
<hr/> <hr/>		
e nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 “Spesa di funzionamento”:		
- capitolo 320	“Spese per convenzioni noleggio e leasing automezzi”	(euro) - 25.000,00 (venticinquemila/00)
- capitolo 395	“Spese inerenti beni trasferiti dallo Stato e da altri Enti pubblici”	- 36.439,00 (trentaseimilaquattrocentotrentanove/00)
- capitolo 412	“Spese condominiali per immobili di proprietà”	- 140.000,00 (centoquarantamila/00)
- capitolo 475	“Spese per i beni del demanio e del patrimonio regionale”	- 30.000,00 (trentamila/00)
- capitolo 540	“Spese notarili, contrattuali relative a movimenti patrimoniali”	- 28.000,00 (ventottomila/00)
- capitolo 325	“Spese di manutenzione, riparazione, carburanti e di esercizio per automezzi”	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)
- capitolo 375	“Spese per fitti passivi e accessorie”	+ 45.000,00 (quarantacinquemila/00)

- capitolo 400	“Spese per traslochi e facchinaggio”	+ 40.000,00 (quarantamila/00)
- capitolo 411	“Spese condominiali per immobili condotti in locazione”	+ 36.439,00 (trentaseimilaquattrocentotrentanove/00)
- capitolo 420	“Spese per cancelleria, materiale di consumo, rilegature, copiatura e traduzione atti”	+ 18.000,00 (diciottomila/00)
- capitolo 480	“Imposte e tasse a carico della Regione”	+ 70.000,00 (settantamila/00)
		<hr/> <hr/>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 126.000,00 all'interno della U.P.B. 18.101 dai capitoli 460 e 4615 ai capitoli 256 e 340 e per euro 259.439,00 all'interno dell'18.102 dai capitoli 320, 395, 412, 475 e 540 ai capitoli 325, 375, 400, 411, 420, e 480 per l'importo complessivo di euro 385.439,00

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 18.101 “Risorse Umane”:

		(euro)
- capitolo 460	“Spese per servizi sostitutivi di mensa”	-109.000,00 (centonovemila/00)
- capitolo 4615	“Spese per l'occupazione dei soggetti già impegnati nei progetti di lavori socialmente utili attivati dall'Ente Regione mediante esternalizzazione di servizi”	- 17.000,00 (diciassettemila/00)
- capitolo 256	“Spese per premi assicurativi per responsabilità civile per danni patrimoniali e per tutela legale del personale regionale”	+ 106.000,00 (centoseimila/00)

- capitolo 340	“Spese per divise ed altri effetti di vestiario al personale”	+ 20.000,00 (ventimila/00)
		<hr/> <hr/>
e nell’ambito dell’U.P.B. 18.102 “Spesa di funzionamento”:		
		(euro)
- capitolo 320	“Spese per convenzioni noleggio e leasing automezzi”	-25.000,00 (venticinquemila/00)
- capitolo 395	“Spese inerenti beni trasferiti dallo Stato e da altri Enti pubblici”	- 36.439,00 (trentaseimilaquattrocentotrentanove/00)
- capitolo 412	“Spese condominiali per immobili di proprietà”	- 140.000,00 (centoquarantamila/00)
- capitolo 475	“Spese per i beni del demanio e del patrimonio regionale”	- 30.000,00 (trentamila/00)
- capitolo 540	“Spese notarili, contrattuali relative a movimenti patrimoniali”	- 28.000,00 (ventottomila/00)
- capitolo 325	“Spese di manutenzione, riparazione, carburanti e di esercizio per automezzi”	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)
- capitolo 375	“Spese per fitti passivi e accessorie”	+ 45.000,00 (quarantacinquemila/00)
- capitolo 400	“Spese per traslochi e facchinaggio”	+ 40.000,00 (quarantamila/00)
- capitolo 411	“Spese condominiali per immobili condotti in locazione”	+ 36.439,00 (trentaseimilaquattrocentotrentanove/00)

- capitolo 420	“Spese per cancelleria, materiale di consumo, rilegature, copiatura e traduzione atti”	+ 18.000,00 (diciottomila/00)
- capitolo 480	“Imposte e tasse a carico della Regione”	+ 70.000,00 (settantamila/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
19.09.2006 **N. 326**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni siope - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 60.000,00 (64° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)” in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria” che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: “...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.”;

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze “Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano” attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r. 15/2002 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Considerato che con nota n. 3596 del 14/9/2006 il Dirigente del Settore Politiche Sociali e Socio Sanitarie ha richiesto variazioni compensative per euro 60.000,00 nell'U.P.B. 10.101 “Fondo per le politiche sociali” dal capitolo di spesa 5901 “Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti” codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti ad

Enti delle Amministrazioni locali” (1.05.03) al capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
10.101	Cap. 5901	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti” - l. 08/11/2000, n.328, art.20	- 60.000,00 (sessantamila/00)
10.101	Cap 5896 nuova istituzione	“Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi in campo sociale finanziate con quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti” - l. 08/11/2000, n.328, art.20	+ 60.000,00 (sessantamila/00)
			=====
			=

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Visto il documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006” allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Vista la legge regionale 17 agosto 2006, n. 24 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006 ai sensi dell’articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002 n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria” “;

Visto il documento “Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative all’Assestamento del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai sensi dell’articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria” allegato alla D.G.R. n. 934 del 10/08/2006;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l’importo di complessivi euro 60.000,00 in termini di competenza e di cassa;

Preso atto che con D.G.R. n. 1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n. 917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art. 4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per complessivi euro 60.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell’U.P.B. 10.101 “Fondo per le politiche sociali”:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
10.101	Cap. 5901	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti” - l. 08/11/2000, n.328, art.20	- 60.000,00 (sessantamila/00)
10.101	Cap 5896 nuova istituzione	“Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi in campo sociale finanziate con quota del fondo per le politiche sociali destinato a spese correnti” - l. 08/11/2000, n.328, art.20	+ 60.000,00 (sessantamila/00) =

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
19.09.2006 **N. 334**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 10.000,00 (65° provvedimento).

IL DIRETTORE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)” in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria” che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: “...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.”;

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze “Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano” attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Considerato che con nota n. 1651 del 4/9/2006 il Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento ha richiesto variazioni compensative per euro 10.000,00 nell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale" dal capitolo di spesa 4018 "Trasferimenti a imprese di fondi per attività formative" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti a imprese" (1.06.02) al capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
11.103	Cap. 4018	"Trasferimenti a imprese di fondi per attività formative"	- 10.000,00 (diecimila/00)
11.103	Cap 4022	"Trasferimenti a Enti dell'Amministrazione nuova istituzione centrale di fondi per attività formative"	+ 10.000,00 (diecimila/00)
			=

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Vista la legge regionale 17 agosto 2006, n. 24 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006 ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002 n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" ";

Visto il documento "Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative all'Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" allegato alla D.G.R. n.934 del 10/08/2006;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo complessivi euro 10.000,00 in termini di competenza e di cassa;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per complessivi euro 10.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale":

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
11.103	Cap. 4018	"Trasferimenti a imprese di fondi per attività formative"	- 10.000,00 (diecimila/00)

11.103	Cap 4022 nuova istituzione	“Trasferimenti a Enti dell’Amministrazione centrale di fondi per attività formative”	+ 10.000,00 (diecimila/00) =
--------	-------------------------------	---	------------------------------------

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SISTEMA REGIONALE
DELLA FORMAZIONE E DELL’ORIENTAMENTO**

27.09.2006

N. 2937

Approvazione della graduatoria di merito dei candidati risultati idonei alla prova del concorso pubblico, per esami, per l’ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 105/2006.

IL DIRIGENTE

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 12.02.2006 “Avviso pubblico regionale di concorso pubblico, per esami, per l’ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 843 del 04.08.2006 “Nomina commissione d’esame per l’ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2006/2009 (D.Lgs. 368/99, DGR n. 105/2006 e D.M. 7 marzo 2006)”;

VISTO il decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell’Orientamento n. 2378 del 7.08.2006 “Ammissione dei candidati alla prova d’esame del Concorso pubblico, per esami, per l’ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 2006/2009”;

CONSIDERATO che la prova concorsuale per l’ammissione al corso in questione si è regolarmente svolta il 20/09/2006;

omissis

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa:

di approvare la graduatoria di merito, utile per l’ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 105/2006, formulata dalla Commissione d’esame sulla base delle risultanze della prova d’esame del concorso in oggetto e di quanto previsto dal comma 3 dell’art. 7 e dal comma 5 dell’art. 8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 105/2006, così come di seguito indicata:

N	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI LAUREA
1	CASARETTO	ROMINA	86/100	31/03/2005
2	TACCHELLA	DOMENICO	81/100	20/10/2003
3	FERRANDO	DAVIDE	80/100	22/07/2004
4	DEBENEDETTI	FEDERICA	79/100	14/10/2004
5	VIALE	LAURA	79/100	25/07/2002
6	QUARANTA	LORENZA	78/100	24/10/2005
7	DELFINO	ILARIA	78/100	15/07/2005
8	VECCHIO	FEDERICA	78/100	05/04/2000
9	MACCIONI	DANIELA	78/100	23/07/1997
10	BIANCHI	FEDERICO	77/100	26/10/2005
11	BIANCO	MARINELLA	77/100	28/07/2005
12	CALABRESI	ENRICA	77/100	17/03/2005
13	BELLUTI	ANNALISA	77/100	30/10/2003
14	DEL SANTO	BARBARA	77/100	10/04/1995
15	CARUSO	ROBERTA	77/100	05/07/1991
16	CORBO	DAISY FRANCESCA	76/100	26/10/2004
17	LEPRATTO	GIORGIO	76/100	04/11/2002
18	ARENA	ELISA	76/100	15/10/1999
19	GREGGI	DANIELA	75/100	22/10/2002
20	GRILLI	EMANUELE	75/100	29/09/1994
21	GURRIERI	VALENTINA	74/100	28/10/2005
22	FERRAIOLI	DOMENICO	74/100	26/10/2005
23	LAZZARI	CHIARA	74/100	20/07/2005
24	RIILI	FRANCO	74/100	31/07/2004
25	ZAMBONINI	LARA	73/100	25/10/2004
26	D'ADAMO	FRANCESCO PAOLO	73/100	30/07/2004
27	BOTTARO	CINZIA MARIA CARLA	73/100	31/03/2004
28	VILLANI	ANTONIETTA	73/100	17/09/1999
29	PASTORINO	CHIARA	72/100	24/10/2005
30	MARIOTTI	VALERIA	72/100	19/10/2005
31	FERRARAZZO	CLAUDIA	72/100	17/03/2005
32	BURSI	ANTONELLA	72/100	11/03/1995
33	CAROGGIO	STEFANO	71/100	27/10/2005
34	CORRADI	FRANCESCA	71/100	26/10/2005
35	LEONCINI	STEFANO	71/100	26/10/2004
36	BERLINGHERI	ALFREDO	70/100	25/10/2004
37	BEVILACQUA	SILVIA	70/100	03/11/2003
38	LERTORA	DIEGO	70/100	15/10/2002
39	BONOMI	GEORGINA ELENA RUTH	70/100	15/12/1995
40	BOTTO	ELENA	69/100	11/12/2003
41	GRIECO	ANTONIO	69/100	22/10/2002
42	CARREA	MILENA	68/100	28/10/2003
43	BASSOLI	VIVIANA	68/100	29/07/2002
44	GIANOTTI	DANIELA	68/100	05/04/2000
45	ARMANINO	STEFANO	67/100	16/03/2005
46	RAGO	DAVIDE	67/100	26/10/2004
47	COLOMBO	EMANUELE	67/100	15/02/2002
48	STICCHI	CAMILLA	67/100	12/07/2001
49	PIETRINI	ALESSANDRA	67/100	14/12/2000
50	POGGI	ALESSANDRO	67/100	16/10/2000
51	MASALA	GIOVANNI GIUSEPPE	67/100	11/11/1994
52	LUNGARO	PIETRO	66/100	27/10/2004
53	MARIANI	DIANA	66/100	05/11/2003

54	CONTINI	CLAUDIA	65/100	18/10/2000
55	PENNAZIO	ROBERTA	65/100	15/10/1999
56	SURIANO	SERGIO	65/100	28/06/1999
57	LAVAGGI	ANNAMARIA	64/100	11/12/2003
58	VALLE	PAOLA	64/100	03/11/2003
59	CORSINI	ALESSANDRA	64/100	29/05/2002
60	BALDI	GABRIELE	63/100	22/10/2001
61	MASURI	MASSIMILIANO	62/100	26/10/2004
62	CALAMAI	MILDA ADALGISA	62/100	07/11/1997
63	PASQUALI	MIRIAM	62/100	08/11/1991
64	FANUCCHI	MICHELA	61/100	09/02/2005
65	PECORARO	ALFONSO	61/100	18/03/2004
66	MUTO	ANDREA	61/100	27/03/2003
67	MERLANO	FRANCESCA	60/100	13/10/2005
68	ZAMPORLINI	DANIELA	60/100	20/03/2002

- di approvare la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei rientrati nel contingente relativo alle 25 unità ammesse al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, così come indicato all'art.1 del Bando di concorso per l'ammissione al corso, assunto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 105/2006:

NUM	COGNOME	NOME
1	CASARETTO	ROMINA
2	TACHELLA	DOMENICO
3	FERRANDO	DAVIDE
4	DEBENEDETTI	FEDERICA
5	VIALE	LAURA
6	QUARANTA	LORENZA
7	DELFINO	ILARIA
8	VECCHIO	FEDERICA
9	MACCIONI	DANIELA
10	BIANCHI	FEDERICO
11	BIANCO	MARINELLA
12	CALABRESI	ENRICA
13	BELLUTI	ANNALISA
14	DEL SANTO	BARBARA
15	CARUSO	ROBERTA
16	CORBO	DAISY FRANCESCA
17	LEPRATTO	GIORGIO
18	ARENA	ELISA
19	GREGGI	DANIELA
20	GRILLI	EMANUELE
21	GURRIERI	VALENTINA
22	FERRAIOLI	DOMENICO
23	LAZZARI	CHIARA
24	RIILI	FRANCO
25	ZAMBONINI	LARA

- di approvare la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei e non rientranti nel contingente relativo alle unità ammesse al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, che, così come previsto dall'art. 10 del citato Bando, potrà essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si rendano vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di dieci giorni dall'inizio del corso di formazione:

1	D'ADAMO	FRANCESCO PAOLO
2	BOTTARO	CINZIA MARIA CARLA
3	VILLANI	ANTONIETTA
4	PASTORINO	CHIARA
5	MARIOTTI	VALERIA
6	FERRARAZZO	CLAUDIA
7	URSI	ANTONELLA
8	CAROGGIO	STEFANO
9	CORRADI	FRANCESCA
10	LEONCINI	STEFANO
11	BERLINGHERI	ALFREDO
12	BEVILACQUA	SILVIA
13	LERTORA	DIEGO
14	BONOMI	GEORGINA ELENA RUTH
15	BOTTO	ELENA
16	GRIECO	ANTONIO
17	CARREA	MILENA
18	BASSOLI	VIVIANA
19	GIANOTTI	DANIELA
20	ARMANINO	STEFANO
21	RAGO	DAVIDE
22	COLOMBO	EMANUELE
23	STICCHI	CAMILLA
24	PIETRINI	ALESSANDRA
25	POGGI	ALESSANDRO
26	MASALA	GIOVANNI GIUSEPPE
27	LUNGARO	PIETRO
28	MARIANI	DIANA
29	CONTINI	CLAUDIA
30	PENNAZIO	ROBERTA
31	SURIANO	SERGIO
32	LAVAGGI	ANNAMARIA
33	VALLE	PAOLA
34	CORSINI	ALESSANDRA
35	BALDI	GABRIELE
36	MASURI	MASSIMILIANO
37	CALAMAI	MILDA ADALGISA
38	PASQUALI	MIRIAM
39	FANUCCHI	MICHELA
40	PECORARO	ALFONSO
41	MUTO	ANDREA
42	MERLANO	FRANCESCA
43	ZAMPORLINI	DANIELA

Omissis

- di riservarsi di accertare per ogni candidato il reale possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del Bando di concorso per l'ammissione al corso, assunto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 105/2006;

- di comunicare ai candidati inseriti in graduatoria che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 105/2006, potranno presentare entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, istanza alla Regione ai fini della correzione di eventuali errori materiali e quindi alla conseguente modifica della graduatoria stessa;

IL DIRIGENTE
Antonella Berettieri

REGIONE LIGURIA
 DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
 SETTORE LIVELLI DI ASSISTENZA SANITARIA
 CONTRATTI E CONVENZIONI

COMUNICATO

Si dà formale comunicazione della graduatoria definitiva di Medicina Specialistica Ambulatoriale, valida per l'anno 2006 (D.P.R. 271 del 28. 07.2000, sostituito dall'Accordo Collettivo Nazionale del 23.03.2005), per il conferimento degli incarichi ambulatoriali, regolamentati dall'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005, predisposta dal Comitato Consultivo Zonale A.S.L. 5 Spezzino, branca di fisiochinesiterapia, pervenuta alla Regione Liguria solo in data 07.09.2006, separatamente rispetto alla graduatoria della Provincia di La Spezia già pubblicata sul BURL n. 13 del 29.03.2006, parte II e sul BURL n. 28 del 12.07.2006.

La presente comunicazione costituisce, ai sensi dell'art. 21, comma 11 del suddetto Accordo, notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Il DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA

Comitato Zonale di La Spezia

Accordo Collettivo Nazionale

Regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali D.P.R. 271 – 28.07.2000

Graduatoria degli aspiranti ad incarichi specialistici ambulatoriali

BRANCA DI FISIOCHINESITERAPIA

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2006 - DEFINITIVA

POS	Cognome Nome Indirizzo (via, nr. - Città (prov) - CAP) - Telefono	Data nascita	Luogo di Nascita	PUN
1	VIVIANI PATRIZIA A. Boito, 12 – Rosignano Solvay (LI) - 57013 Tel.: 0586/761594	22/07/1956	LIVORNO (LI)	40,38
2	PICARIELLO ANTONIO S. Andrea, 39/B – La Spezia (SP) - 19123 Tel. 0187/20359	02/06/1955	GAETA (LT)	17,60
3	GIANNINI AUGUSTO C. Battisti, 51- Camaiore (LU) - 55041 -Tel. 0584983527-Cel. 3471181189	13/01/1967	CAMAIORE (LU)	14,96
4	D'AURA ANTONIO Platamone, 21 SALERNO (SA) - 84100 – Cel. 3933341023	20/08/1960	SALERNO (SA)	11,21

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****22.08.2006****N. 5169**

Corso d'acqua Torrente Letimbro, Comune di Savona. Domanda intesa ad ottenere la Concessione per la realizzazione di attraversamento con linea elettrodotto a MT 15 KV in cavo staffato al ponte in corrispondenza di C.so Tardy e Benech lato mare. Classifica 013.003.001 - Pratica n. 169/06 - Identificativo: I0600182 - Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Enel Distribuzione S.P.A. all'esecuzione dei lavori in argomento secondo le modalità risultanti dal progetto allegato all'istanza nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente provvedimento, alle seguenti condizioni:

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****13.09.2006****N. 5586**

Domanda pervenuta in data 14.06.2005 dalla Saint-Gobain-Vetri intesa ad ottenere la concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. per derivare da un pozzo sito all'interno dell'area di stabilimento sul terreno contraddistinto al NCT al Fg. 4 (Mapp.le n. 28 del Comune di Carcare nel Bacino del Fiume Bormida di Spigno una quantità d'acqua media continua di mod. 0,0083 (l/sec 0,83) pari a un prelievo massimo annuo di 26174 mc., per uso industriale, senza restituzione. Pratica n. 29/05 - Identificativo: I0500115 - Richiedente: SOC. SAINT GOBAIN S.P.A

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, alla Soc. Saint Gobain S.p.a. è concesso derivare dal pozzo, nel bacino del Fiume Bormida di Pallare, in Via Nazionale n. 2 - Comune di Carcare, una quantità di acqua tramite prelievo continuo ed istantaneo a Moduli 0,0083 (l/sec 0,83) e comunque un prelievo annuo complessivo non superiore a 26174

mc. per uso industriale, senza restituzione -

2. È approvato il collaudo delle opere di presa di cui al Verbale di visita locale di istruttoria in data 20.04.2006.
3. La suddetta concessione è accordata per Anni Trenta successivi, continui e correnti dalla data del 10.8.1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11178 di repertorio in data 28.08.2006 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 9 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ -
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
07.09.2006 N. 5508**

Lavori di rifacimento ponticello danneggiato al km. 12+600 in prossimità della stazione forestale lungo la SP 15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

... omissis ...

DECRETA

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità dell'unito prospetto

...omissis...

DISPONE

...omissis...

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Bormida, per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ -
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
07.09.2006 N. 5509**

Lavori di consolidamento pareti rocciose - 2^a lotto lungo la SP 2 "Albisola-Ellera-Stella".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

... omissis ...

DECRETA

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità dell'unito prospetto

...omissis...

DISPONE

... omissis ...

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Stella, per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Enrico Pastorino
